

«Fuori dal Parco» Voto all'unanimità

La decisione approvata da maggioranza e opposizione la proposta. Al via ora l'iter tecnico per valutare l'istanza

PONZA

FEDERICO DOMENICHELLI

Il Comune di Ponza fuori dal Parco nazionale del Circeo. La proposta è stata votata ieri all'unanimità dall'assise civica e ora prenderà il via l'istruttoria tecnica. Nell'atto amministrativo che ha incassato la piena adesione del consiglio comunale c'è la cronistoria non solo degli ultimi due anni e mezzo, cioè da quando è scoppiata la querelle per Zannone, ma anche del trentennio da quando l'isola è stata inglobata nell'area protetta. Dure le critiche anche al rapporto ambientale allegato alla valutazione ambientale strategica del Piano del Parco.

«Questo atto - ha dichiarato il primo cittadino di Ponza Piero Vigorelli - conclude una serie di denunce sperte per l'abbandono e il degrado che il Parco e il Corpo Forestale hanno prodotto, con distruzione del patrimonio e incuria generale. È stato palesemente contraddetto - ha aggiunto - l'impegno assunto dal 1979 ad oggi, quando si parlava di promozione e valorizzazione».

L'iter amministrativo ora è abbastanza lungo. È previsto infatti l'invio degli atti al ministero dell'Ambiente, con acquisizione poi di un parere del Parco nazionale. Se accolta l'istanza di Ponza, un decreto del Presidente della Repubblica provvederà a ripermire l'area protetta.

«Non siamo scriteriati. Il piano regolatore approvato prima dell'entrata nel Parco - ha aggiunto Vigorelli - prevede vincoli precisi e vieta nuove costruzioni. Non faremo di Zannone una Capri moderna, ma cercheremo di creare alternative nel pieno rispetto dei luoghi e della natura come fatto per Palmaro-la. Abbiamo tentato tutte le strade possibili per arrivare a una conclusione positiva, ma la protervia del presidente del Parco Gaetano Benedetto - ha

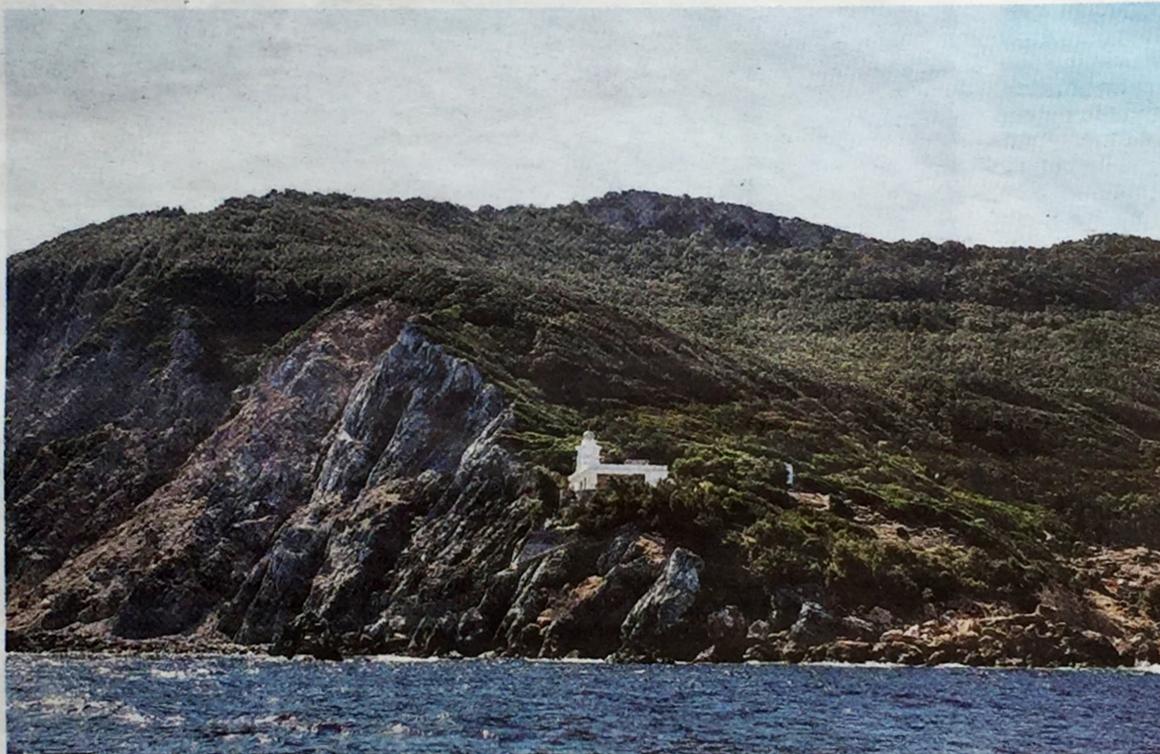
detto il sindaco - lo ha impedito».

«Non voglio partecipare a un dibattito politico - ha detto il presidente del Parco Gaetano Benedetto - e le nostre osservazioni le faremo con un parere tecnico». Come si diceva, ora sarà il turno della redazione di elaborati tecnici che vadano a valutare la sussistenza o meno dei requisiti per l'uscita di Ponza dal Parco nazionale del Circeo. Il braccio di ferro va ormai avanti da anni e si è intensifica-



to soprattutto la scorsa estate. Tante anche le interrogazioni parlamentari presentate, due delle quali hanno trovato risposta affermando che ora come

ora non sussistono i presupposti per commissariare il Parco nazionale. Ora si apre però una nuova partita. Quella per la fuoriuscita di Ponza dal Parco. ●



La scelta dopo la querelle per Zannone

In alto il sindaco di Ponza Piero Vigorelli. A sinistra un'immagine dell'isola di Zannone

«L'acqua è gratis, ma senza illudere i cittadini»

Pietro Pennacchio interviene sulla questione del dissalatore e critica le mosse del presidente dell'associazione albergatori Impagliazzo

IL FATTO

Pennacchio Pietro dell'Associazione Albergatori di Ventotene, interviene sulla questione del dissalatore. In particolare sul ricorso al Tar avverso il posizionamento dello Skid, meglio noto come dissalatore temporaneo, dalla Associazione Albergatori di Ventotene, «peccato che la stessa non sia stata convocata per discuterne nel merito e sulla opportunità, ne tantomeno è stata affrontata la ripartizione economica per il pagamento delle spese dovute per la presentazione dello stesso». Il suo è un attacco appunto ad Antonio Impagliazzo, il presidente dell'associazione di categoria, del quale non condivide la modalità messa in campo dallo stesso. In sostanza avrebbe arbitrariamente e unilateralmente scelto di presentare il ricorso senza il parere della maggioranza



Nella foto a destra un dissalatore; a sinistra una nave cisterna



della associazione, «firmando in nome e per conto senza averne titolo». «Con la presente mi dissocio dalle decisioni assunte dal presidente e chiedo con urgenza che sia convocata una assemblea per accertare le responsabilità di questo atteggiamento. La materia in questione è diventata oggetto di battaglie demagogiche per fini meramente elettorali». Il passaggio formale al gestore pri-

vato da parte delle isole c'è stato nel luglio 2015 poiché la regione ha intimato ai rispettivi sindaci di avviare l'iter per la costruzione dei dissalatori che diversamente avrebbero dovuto provvedere al costo della erogazione del servizio non al pagamento dell'acqua (che è e resta gratuita). «Il servizio costa circa 8 milioni di euro l'anno e sarebbe stato a carico totale dei circa 4000 residenti di Ponza e Ventotene - continua ancora Pietro Pennacchio - Sicuramente tutto è perfezionabile e sicuramente ci sarà un livellamento dei costi verso l'alto, ma non ci spaventa l'idea di pagare per avere un servizio migliore. Quando si parla di acqua gratis bisogna sviscerare la questione e non illudere il cittadino con facili promesse, perché il servizio idrico è integrato e pertanto al costo della mera bolletta idrica bisogna necessariamente aggiungere il costo della depurazione delle acque». ●

La storia Venticinque donne hanno costituito il gruppo «Penelope»: si incontrano e producono per il sociale

Una squadra affiatata che lavora la lana

PRIVERNO

■ L'idea è venuta a Chiara Baglioni: perché non mettersi insieme, creare un gruppo di donne, che una volta alla settimana si radunano e, dopo averne discusso, non iniziano a realizzare lavori con la lana? Ben presto, il passaparola ha funzionato. E, nel giro di qualche mese, si sono ritrovate circa 25 signore, di diversa età e professione, che hanno deciso di incontrarsi ogni sabato - dalle 14.30 alle 16.30 - senza rubare, quindi, nemmeno molto tempo alle famiglie, nei locali della Società Operaia e Artigiana di Mu-

tuo Soccorso "Don Felice Borghe-
se" di piazza Giovanni XXIII, a
Priverno. 'Armate' di ferri, unci-
netti e gomitoli di diverso colore
di lana, hanno iniziato a produr-
re oggetti per il sociale. Dappri-
ma un po' impacciate, poi sempre
più sicure. Di qui anche il nome
che hanno scelto per il gruppo:
"Penelope", visto che alcune di lo-
ro facevano e disfacevano i loro
lavori prima di arrivare alla per-
fezione. Nel novembre scorso
hanno realizzato 200 rose rosse,
ovviamente in lana, per le mani-
festazioni organizzate nell'ambi-
to della lotta al femminicidio. Per
Natale hanno prodotto ghirlande
da appendere sulla porta di casa

Alcune delle
donne
che fanno parte
di «Penelope»



per tutto il periodo delle festività. Ora stanno lavorando al progetto "A spasso con Penelope", realizzando borse, rigorosamente in lana, da passeggio. Ma il progetto più importante e anche più ambizioso lo realizzeranno per il mese di ottobre quando, in piazza Giovanni XXIII, organizzeranno un

"Ottobre in rosa" addobbando tutta la piazza con le loro bandiere di lana colorata. Ma - precisano le donne del gruppo "Penelope" - non si tratta solo di un momento creativo, il loro incontro settimanale, ma anche associativo e di compartecipazione alle situazioni individuali. ● M.G.